

PIANO DI EMERGENZA

PER LA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO
ai sensi del D.M. 02/09/21 e dell'art. 46 del D.lgs n. 81/08 e s.m.i.

INAF

OSSERVATORIO ASTROFISICO

DI ARCETRI

LARGO FERMI 5 - 50125 FIRENZE

NOME DOCUMENTO	DATA	VERSIONE
PE_ARCETRI	23/03/2023	1.0

INDICE

1. DESCRIZIONE GENERALE	3
1.1 ENTE.....	3
1.2 FIGURE RESPONSABILI	3
1.3 UBICAZIONE E SEDE LEGALE ATTIVITA' IN OGGETTO	3
2. CAMPO DI APPLICAZIONE	3
3. OBIETTIVI DEL PIANO	3
4. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE	3
5. ORGANIZZAZIONE DELL' EMERGENZA	4
6. SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA	4
7. CHIAMATA DI SOCCORSO	4
8. ATTIVAZIONE DEL PIANO	5
9. PROCEDURE DI EVACUAZIONE	5
PROCEDURA "A"	5
EVACUAZIONE DIURNA	5
PROCEDURA "B"	7
EVACUAZIONE DURANTE EVENTO SERALE	7
10. NORME DI EMERGENZA PER IL PERSONALE.....	8
10.1 COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI INCENDIO	8
10.2 COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI MANCANZA DI CORRENTE ELETTRICA (BLACK OUT):.....	9
10.3 COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI ALLAGAMENTO	9
10.4 COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA SISMA	9
11. LIMITAZIONE SULL'USO DELLE SOSTANZE ESTINGUENTI	10
12. NORME DI COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI EVACUAZIONE	10
13. NORME DI COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA MEDICA.....	11
13.1 PER IL PERSONALE ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO	11
13.2 PER IL PERSONALE ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO	12
13.3 COMPONENTI SQUADRA ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO	13

1. DESCRIZIONE GENERALE

1.1 ENTE

INAF – OSSERVATORIO ASTROFISICO DI ARCETRI

1.2 FIGURE RESPONSABILI

Rapp. Legale delegato: DOTT.SA MARIA SOFIA RANDICH

RSPP: GEOM. LENZI JACOPO

1.3 UBICAZIONE E SEDE LEGALE ATTIVITA' IN OGGETTO

LARGO FERMI 5, 50125 FIRENZE

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del D.M. 02/09/2021 "Gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza", all'esito della valutazione dei rischi d'incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un piano di emergenza elaborato in conformità ai criteri di cui agli allegati I e II del presente Decreto.

Trattandosi di azienda di cui all'articolo 2, comma 2 (luogo di lavoro che rientra nell'allegato I del D.P.R. 151/11 nonché luogo di lavoro ove sono occupati oltre 9 dipendenti), il datore di lavoro è tenuto alla redazione del piano di emergenza ai fini dell'adozione delle necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio.

3. OBIETTIVI DEL PIANO

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone all'interno e all'esterno dell'attività;
- prevenire o limitare i danni alle proprietà ed all'ambiente;
- coordinare i servizi di emergenza, dello staff tecnico e della direzione.

4. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Le emergenze ipotizzabili sono classificate nelle seguenti categorie:

emergenze incendio di origine interna o esterna;

emergenze esterne di origine antropica (incidente esterno con sprigionamento di sostanze tossiche e /o infiammabili);

emergenze esterne dovute a fenomeni meteorologici o naturali di particolare gravità (esempio: scossa tellurica).

5. ORGANIZZAZIONE DELL' EMERGENZA

L'organizzazione di un'emergenza è basata sui seguenti principi:

è conforme allo schema organizzativo, onde evitare confusione dei ruoli;

è definita in maniera semplice e precisa allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo;

Tutte le procedure sono state comunicate al personale operante all'interno dell'attività.

6. SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

Dal telefono presso il banco vendita è possibile contattare tutti i numeri esterni.

Tutti i dipendenti sono autorizzati a contattare gli aiuti possibili in caso di emergenza.

N.B. Copia del seguente elenco dovrà essere tenuta in vista in modo facilmente leggibile, per tutti i casi di emergenza che potrebbero verificarsi all'interno dell'attività:

ENTE	RECAPITI
Comando Prov. Vigili del Fuoco	115
Comando Vigili del Fuoco di Firenze (Centrale)	055 - 24901
Pronto Intervento Carabinieri	112
Comando Carabinieri di Firenze	055 - 295330
Pronto Intervento Polizia di Stato	113
Soccorso Pubblico	118
Vigili Urbani Firenze	055 - 609325

7. CHIAMATA DI SOCCORSO

Si riportano di seguito le informazioni più importanti da fornire ai soccorritori durante la chiamata d'emergenza:

- **NOME DELL'AZIENDA E DELL'ADDETTO CHE STA CHIAMANDO;**
- **PRECISA UBICAZIONE DELLA SEDE DELL'ATTIVITA' DOVE STA AVVENENDO L'EMERGENZA;**
- **ACCESSI E PERCORSI UTILI PER RAGGIUNGERE IL PUNTO DELL'INCENDIO O DALL'EVENTO PERICOLOSO;**
- **UBICAZIONE DEI VANI SCALE E DEI PIANI INTERRATI;**
- **PRESENZA O MENO DI PERSONE IN CONDIZIONI DI PERICOLO;**

- **DA QUANTO È IN ATTO L'INCENDIO O L'EVENTO PERICOLOSO;**
- **TIPO E QUANTITÀ PRESUMIBILE DI MATERIALE O SOSTANZE INTERESSATE DALL'INCENDIO O DALL'EVENTO PERICOLOSO;**
- **SISTEMI DI ESTINZIONE AUTOMATICI O ALTRI PRESIDI DI SICUREZZA, QUALORA ESISTANO;**
- **UBICAZIONE DELLE VALVOLE DI INTERCETTAZIONE DEL GAS E DISLOCAZIONE DI STOCCAGGI DI SOSTANZE PERICOLOSE;**
- **UBICAZIONE DEL QUADRO ELETTRICO PRINCIPALE;**
- **OGNI ALTRA INFORMAZIONE UTILE AI SOCCORRITORI PER COMPRENDERE L'ENTITÀ DEL FENOMENO E GESTIRLO AL MEGLIO.**

8. ATTIVAZIONE DEL PIANO

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dai dipendenti in caso di segnalazione di pericolo per le persone o cose all'interno ed all'esterno dell'attività lavorativa.

Nel punto seguente si decideranno le azioni più opportune per affrontare l'emergenza e se del caso, per coordinare l'evacuazione generale delle persone.

9. PROCEDURE DI EVACUAZIONE

La presente procedura dovrà essere osservata dal personale addestrato e formato ai sensi del D.M. 02/09/2021 e art. 37 D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs. 106/09. Ai fini di una corretta procedura di evacuazione in caso di emergenza si consiglia di seguire le seguenti linee guida:

PROCEDURA "A" ***EVACUAZIONE DIURNA***

La presente procedura dovrà essere osservata dal personale addestrato e formato ai sensi del D.M. 02/09/2021 e art. 37 D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs. 106/09. Ai fini di una corretta procedura di evacuazione in caso di emergenza si consiglia di seguire le seguenti linee guida:

- 1) **EVITARE DI DARE FALSI ALLARMI**, in caso di necessità accertata dare l'allarme attivando il sistema di allarme "ottico acustico" manualmente (attraverso gli interruttori rossi) laddove non si fosse attivato in automatico (attraverso il sistema di rilevazione automatica);
- 2) sospendere immediatamente il lavoro ed avvisare subito il Responsabile incaricato;
- 3) l'addetto antincendio presente dovrà allertare i Vigili del Fuoco e Soccorso medico (numero unico 112);
- 4) intervenire per contenere l'evento pericoloso e procedere secondo quanto contemplato nel Piano di Emergenza (es. principio di incendio);

- 5) con toni CALMI, POSATI E TRANQUILLI MA ALLO STESSO TEMPO CHIARI E DECISI dare comunicazione di evacuazione a tutti gli occupanti (clienti e non) verso le uscite d'emergenza più vicine;
- 6) sarà opportuno spostarsi ai vari livelli dell'attività, dal primo all'ultimo piano, per verificare ad esempio che nessuno indugi rimanendo nei locali o QUANTOMENO nei corridoi e spazi di collegamento e poi ridiscendere dall'ultimo al primo piano per monitorare nuovamente lo stato di evacuazione;
- 7) gli addetti per quanto possibile dovranno far seguire i percorsi di esodo segnalati e le norme comportamentali sia con comandi vocali e sia richiamando l'attenzione del pubblico a quanto indicato nei quadri sinottici affissi alle pareti;
- 8) la squadra addetta all'emergenza per quanto possibile dovrà far utilizzare tutte le uscite di emergenza presenti, smistando le persone in modo da non creare degli affollamenti inutili, e a tal proposito si raccomanda per quanto possibile di accompagnare il pubblico fino ai punti di uscita;
- 9) accertarsi durante l'evacuazione che il pubblico defluisca dalle uscite di emergenza designate e indicate nelle planimetrie allegate al piano (è preferibile che vi sia un addetto vicino a ciascuna delle uscite in modo da assicurare ed invitare le persone ad uscire);
- 10) le persone in uscita dalle varie uscite di emergenza dovranno essere accompagnate al punto di raccolta principale, pertanto gli addetti dovranno verificare che dai suddetti punti di uscita, TUTTE le persone raggiungano progressivamente i punti di raccolta;
- 11) raggiunti i punti di raccolta individuati nelle planimetrie assistere il pubblico e mantenere compatto il gruppo evitando di far allontanare gli individui presenti;
- 12) sarà compito del responsabile incaricato portare il registro delle presenze al luogo di raccolta suddetto, per controllare che tutti i dipendenti, ospiti e qualsiasi altro lavoratore esterno abbiano abbandonato l'edificio;
- 13) il responsabile incaricato dovrà attendere l'arrivo dei V.V.F. all'esterno, consegnare le planimetrie del fabbricato, dare necessarie spiegazioni e guidarli sul luogo del sinistro. Da questo momento in poi tutte le operazioni saranno coordinate dai V.V.F. ed il responsabile collaborerà attivamente con il più alto in grado dei V.V.F. presente sul posto, per il buon esito dell'intervento di soccorso;
- 14) per le altre azioni di emergenza si rimanda ai contenuti del presente piano.

PROCEDURA “B” EVACUAZIONE DURANTE EVENTO SERALE

La presente procedura dovrà essere osservata dal personale addestrato e formato ai sensi del D.M. 02/09/2021 e art. 37 D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs. 106/09. Ai fini di una corretta procedura di evacuazione in caso di emergenza si consiglia di seguire le seguenti linee guida:

- 1) **EVITARE DI DARE FALSI ALLARMI**, in caso di necessità accertata dare l'allarme attivando il sistema di allarme “ottico acustico” manualmente (attraverso gli interruttori rossi) laddove non si fosse attivato in automatico (attraverso il sistema di rilevazione automatica);
- 2) sospendere immediatamente il lavoro ed avvisare subito il Responsabile incaricato;
- 3) l'addetto antincendio presente dovrà allertare i Vigili del Fuoco e Soccorso medico (numero unico 112);
- 4) l'addetto alle emergenze **dovrà contattare il servizio di vigilanza GPG al numero 3466973395**, comunicando l'emergenza e la necessità di far aprire il cancello da remoto. Nel caso in cui sia impossibile l'apertura da remoto, un addetto dovrà provvedere all'apertura manuale del cancello al fine di consentire il corretto passaggio dei mezzi;
- 5) intervenire per contenere l'evento pericoloso e procedere secondo quanto contemplato nel Piano di Emergenza (es. principio di incendio);
- 6) con toni CALMI, POSATI E TRANQUILLI MA ALLO STESSO TEMPO CHIARI E DECISI dare comunicazione di evacuazione a tutti gli occupanti (clienti e non) verso le uscite d'emergenza più vicine;
- 7) gli addetti per quanto possibile dovranno far seguire i percorsi di esodo segnalati e le norme comportamentali sia con comandi vocali e sia richiamando l'attenzione del pubblico a quanto indicato nei quadri sinottici affissi alle pareti;
- 8) in virtù della dislocazione delle uscite e punti di raccolta presenti, si raccomanda agli addetti dedicati all'evacuazione del pubblico, di spostarsi rapidamente e il più possibile per verificare che tutte le uscite siano utilizzate allertando le situazioni di pericolo correlato all'evento (malori, casi di panico, ecc...) e in tal caso intervenire ai fini della sicurezza;
- 9) sarà compito del responsabile incaricato portare il registro delle presenze al luogo di raccolta suddetto, per controllare che tutti i dipendenti, ospiti e qualsiasi altro lavoratore esterno abbiano abbandonato l'edificio;
- 10) le persone in uscita dalle varie uscite di emergenza dovranno essere accompagnate al punto di raccolta principale, pertanto gli addetti dovranno verificare che dai suddetti punti di uscita, **TUTTE** le persone raggiungano progressivamente i punti di raccolta;
- 11) raggiunti i punti di raccolta individuati nelle planimetrie assistere il pubblico e mantenere compatto il gruppo evitando di far allontanare gli individui presenti;

12) il responsabile incaricato dovrà attendere l'arrivo dei V.V.F. all'esterno, consegnare le planimetrie del fabbricato, dare necessarie spiegazioni e guidarli sul luogo del sinistro. Da questo momento in poi tutte le operazioni saranno coordinate dai V.V.F. ed il responsabile collaborerà attivamente con il più alto in grado dei V.V.F. presente sul posto, per il buon esito dell'intervento di soccorso;

13) per le altre azioni di emergenza si rimanda ai contenuti del presente piano.

10. NORME DI EMERGENZA PER IL PERSONALE

10.1 COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI INCENDIO

Una delle condizioni fondamentali è che l'attacco all'incendio risulti efficace e che questo venga affrontato nella fase iniziale. Pertanto all'avvistamento, a seguito di presenza di fumi, fiamme, odori, sviluppo di calore, ecc. **il personale dovrà attaccare immediatamente il fuoco alla base della fiamma con gli estintori portatili prossimi al focolaio così come illustrato nel corso di formazione antincendio ai sensi del D.M. 02/09/2021.**

Nel caso in cui l'incendio si manifesti in una certa ampiezza, occorre:

- informare il responsabile;
- il responsabile, richiederà l'intervento dei V.V.F., il cui n° tel. di allarme deve essere esposto particolarmente in evidenza presso i telefoni. La richiesta di intervento deve essere fatta in modo chiaro e particolare secondo il seguente schema: "Incendio sviluppatosi nella zona (indicare precisamente)."
- il personale operante nei pressi del focolaio, cercherà di circoscrivere il fuoco con i mezzi a disposizione.
- sarà compito del responsabile incaricato di attendere l'arrivo dei V.V.F. all'esterno, consegnare le planimetrie del fabbricato, dare necessarie spiegazioni e guidarli sul luogo del sinistro. Da questo momento in poi tutte le operazioni saranno coordinate dai V.V.F. ed il responsabile collaborerà attivamente con il più alto in grado dei V.V.F. presente sul posto, per il buon esito dell'intervento di soccorso.

Al verificarsi di un principio d'incendio il personale può intervenire per estinguere o contenere l'incendio utilizzando gli estintori portatili, situati all'interno dell'attività lavorativa, tenendo presente quanto segue:

- l'intervento deve essere eseguito solo dopo aver valutato attentamente se trattasi di un principio d'incendio o di un piccolo focolaio estinguibile con estintori portatili;
- l'intervento non deve esporre l'operatore ad una situazione di pericolo;
- l'intervento non deve causare danno alle persone o ulteriori danni alle cose;
- il personale deve evitare di intervenire per estinguere un incendio quando:
 1. l'azione è di dubbia riuscita o quando si verifica o potrebbe verificarsi una situazione di pericolo per l'operatore;
 2. l'incendio ha ormai superato la fase iniziale e ha raggiunto dimensioni tali da rendere inutile l'intervento;
 3. in tutti i casi di incertezza.

10.2 COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI MANCANZA DI CORRENTE ELETTRICA (BLACK OUT):

Il responsabile verificherà la causa e la prevista durata della mancanza di tensione;

Il personale procederà ad accertarsi dell'assenza di persone all'interno dell'attività e poi dirigerà l'ordinato sfollamento delle persone.

10.3 COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI ALLAGAMENTO

Può trattarsi di un evento naturale con forti precipitazioni meteo, o altro evento (rottura di tubi) che porta innalzamento di acqua all'interno dei locali, con frequenza e intensità non facilmente valutabile.

Tuttavia si ritiene opportuno seguire le seguenti indicazioni:

- Verificare e liberare eventuali ostruzioni di griglie fognarie;
- Spostare i materiali posti a terra, ponendoli sugli scaffali o in luoghi più alti e sicuri;
- Togliere immediatamente l'alimentazione dal quadro elettrico generale;
- Chiudere il rubinetto generale del contatore del gas;
- Chiudere il rubinetto generale del contatore dell'acqua;
- Chiamare i V.V.F e gli altri enti preposti;
- Seguire le Norme di comportamento indicate nel piano di evacuazione;
- Portarsi nel punto di raccolta prestabilito seguendo il percorso di esodo, il responsabile del servizio provvederà ad effettuare le procedure del caso.

Se si tratta di un evento calamitoso con esondazione o altro fatto eccezionale, seguire le seguenti indicazioni:

- Sospendere immediatamente il lavoro ed avvisare subito il responsabile dell'S.P.P.;
- Abbandonare il posto di lavoro seguendo il percorso di esodo;
- Togliere immediatamente l'alimentazione dal quadro elettrico generale;
- Chiudere il rubinetto generale del contatore del gas;
- Chiudere il rubinetto generale del contatore dell'acqua;
- Telefonare ai V.V.F. seguendo le procedure di chiamata;
- Seguire le Norme di comportamento indicate nel piano di evacuazione allegato.

10.4 COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA SISMA

Si tratta di un evento naturale con frequenza ed intensità non facilmente valutabile. Tuttavia si ritiene opportuno dare le seguenti indicazioni:

1. in caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di breve intensità, è necessario portarsi al di fuori del fabbricato in modo ordinato – utilizzando le regolari vie di esodo ed attuando l'evacuazione secondo le procedure;
2. non farsi prendere dal panico, dominare l'istinto, non fuggire precipitosamente;

3. l'evacuazione dovrà avvenire solo dopo l'ultimazione delle scosse e solo dopo aver verificato che le vie di esodo siano integre e fruibili, in particolar modo controllare che le scale, siano state danneggiate dal sisma;
4. una volta fuori dallo stabile occorre allontanarsi da questo e dagli altri fabbricati vicini. Portarsi in uno spazio a cielo aperto più grande, stando attenti ad essere lontani dalle linee elettriche aeree e dagli animali;
5. nel caso in cui le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e ripararsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali, oppure in aree d'angolo in quanto più resistenti, ripararsi sotto dei tavoli o banchi da lavoro, per poter prevenire cadute di materiali di copertura o frammenti di vetri o parti di intonaco;
6. non utilizzare all'interno accendini o fiammiferi per fare luce;
7. il personale addetto alle emergenze, prima di abbandonare il fabbricato, dovrà chiudere l'alimentazione del gas, l'interruttore generale della corrente elettrica e l'alimentazione idrica.

11. LIMITAZIONE SULL'USO DELLE SOSTANZE ESTINGUENTI

Così come illustrato nel corso di formazione antincendio ai sensi del D.M. 02/09/2021 è importante tenere in considerazione le seguenti indicazioni:

- l'acqua e le sostanze schiumogene, non devono essere usati su parti e apparecchiature sotto tensione, in quanto l'utilizzo delle stesse, farebbe aumentare il rischio di folgorazione dell'operatore e danni ai materiali che temono l'umidità;
- l'anidride carbonica CO₂, può provocare ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione se non vengono indossati i D.P.I. Può presentarsi pericolo di asfissia durante l'utilizzo dell'estintore in locali chiusi ed angusti. Dopo aver utilizzato la sostanza estinguente, pertanto aerare bene i locali prima che le persone possano rientrare all'interno, fare attenzione a non usare questo tipo di estintori su materiali ed apparecchiature che non sopportano gli sbalzi di temperatura;
- la Polvere Chimica, praticamente innocua, può provocare irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi. Da non utilizzare su apparecchiature con pericolo di infiltrazioni da polvere, in particolare quelle dotate di contatti elettrici.

12. NORME DI COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI EVACUAZIONE

Il personale, in caso d'incendio e di eventuale successiva evacuazione in emergenza è tenuto ad osservare le seguenti norme comportamentali:

1. sospendere immediatamente il lavoro ed avvisare subito il responsabile del Servizio Prevenzione Protezione;
2. abbandonare il posto di lavoro sia che riceva disposizioni dal responsabile del servizio interno, sia in

- piena autonomia quando ritenga, ragionevolmente, esistere una situazione di pericolo personale (fumo, fiamme, calore, ecc.);
3. abbandonare il luogo di lavoro utilizzando i percorsi d'esodo e le uscite di emergenza esistenti.
 4. uscire dal locale e sostare fino al punto di raccolta prestabilito.

13. NORME DI COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA MEDICA

Quando si verifica un incidente è facile che si crei confusione e panico, la prima cosa da fare è mantenere la calma e l'autocontrollo. Un primo soccorso offerto da mani inesperte, invece di essere d'aiuto al ferito, può provocare un danno irreparabile.

Se un dipendente o collaboratore od un visitatore è coinvolto in un incidente o è colto da malore, i presenti devono informare immediatamente l'incaricato delle misure di pronto soccorso.

In caso che non si riesca ad avvertire nessuno:

- Chiamare il numero 118 per la richiesta di soccorso medico;
- Prendere la cassetta del pronto soccorso medico e fornire un primo soccorso nei limiti del possibile, senza prendere iniziative e solo se vi sentite capaci.

In caso di coinvolgimento di una o più persone in un incidente, gli addetti al pronto soccorso devono assicurarsi che queste non abbiano riportato ferite o altri danni.

In caso di feriti o malori devono essere forniti gli interventi di primo soccorso, tenendo sempre presente che non si deve prendere nessuna iniziativa di tipo medico.

Il personale addetto all'emergenza medica deve aver seguito un corso di formazione come previsto dal D.M. 388/03.

Per primo soccorso si intende un aiuto prestato da personale non sanitario, con pochi atti mirati soprattutto a non peggiorare lo stato patologico, fornendo aiuto tramite le prime cure generiche, permettendo di superare in tal modo l'attesa dei soccorsi specifici nel modo migliore.

Al fine di fornire il primo soccorso, è indispensabile saper riconoscere e distinguere l'emergenza dall'urgenza.

EMERGENZA – patologia (traumatica e non) che pone il soggetto in imminente pericolo di vita, per cui occorre intervenire con immediatezza (es. arresto cardiaco o circolatorio);

URGENZA - patologia (trauma e non) che richiede senz'altro l'attivarsi rapidamente, ma permette comunque di agire in tempi brevi ma non immediati (es. traumi, avvelenamenti).

13.1 PER IL PERSONALE ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO

In caso di emergenza medica:

- accertarsi delle condizioni di salute dell'infortunato e delle cause dell'evento;
- disporre l'infortunato in posizione di sicurezza;
- fornire un primo soccorso all'infortunato(vedi scheda successiva);

- se necessario contattare, il pronto soccorso sanitario telefonando al 118, fornendo le informazioni necessarie;
- in caso di intossicazione da sostanze chimiche, consultare la scheda di sicurezza del prodotto per gli interventi da effettuare;
- non prendere iniziative di competenza medica;
- riferire l'accaduto al Responsabile della sicurezza.

N.B. tutte le operazioni sopra descritte devono avvenire solamente dopo che sia l'infortunato sia l'addetto al pronto soccorso si siano messi in sicurezza.

13.2 PER IL PERSONALE ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO

- Fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita, non spostare l'infortunato, non dare niente da bere e non somministrare alcun medicinale;
- Evitare presenza di persone intorno in modo da lasciare un maggior respiro all'infortunato;
- Se è necessario coinvolgere i presenti per cercare aiuto;
- Limitarsi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione, evitando di discutere dell'incidente e di cose collegate ad esso, ma cercare, se è il caso, di farsi spiegare i sintomi che avverte per poi poterli riferire al medico;
- Se non sapete cosa fare o non vi sentite capaci , meglio non intervenire!

Indicazioni a seconda della tipologia d'emergenza:

- Ustioni – bagnare con acqua la zona interessata. Nel caso di incendio dei vestiti, cercare di spegnere le fiamme utilizzando acqua oppure un telo pesante non sintetico e possibilmente bagnato, quindi bagnare la zona ustionata.
- Emorragia – far sdraiare l'interessato con la testa leggermente più in basso rispetto ai piedi, esercitando una forte pressione sulla ferita o meglio al di sopra di essa. Qualora sia possibile (ferite agli arti) stringere con una cintura od un laccio di un certo spessore, appena al di sopra della ferita, allentando di tanto in tanto (ogni 5 minuti circa), sempre che questo non provochi perdite di sangue troppo copiose.
- Traumi - non spostare mai l'infortunato e solo in presenza di emorragie cercare di tamponare la fuoriuscita di sangue esercitando una pressione sulla ferita, stando attenti a non spostare l'infortunato.
- Avvelenamento o intossicazione – cercare di farsi dire dall'interessato cosa ha ingerito ed i sintomi che avverte, per poterli riferire al medico. Nell'attesa dei soccorsi non far ingerire nulla all'infortunato.
- Contatto con sostanze tossiche – farsi spiegare immediatamente dall'interessato cosa è accaduto ed i sintomi che avverte, per poterli riferire al medico. Nell'attesa dei soccorsi non far ingerire nulla all'infortunato.
- Problemi respiratori – far mettere l'infortunato in posizione supina, tenendogli una mano sotto il collo e facendogli in tal modo reclinare il più possibile il capo all'indietro.
- Scossa elettrica – non toccare direttamente l'infortunato, ma cercare di interrompere rapidamente la corrente, oppure cercare di inserire un materiale isolante (come legno, plastica, carta, ecc.), di notevole

spessore tra l'infortunato ed il punto di contatto con la corrente. Se ci sono problemi respiratori, far mettere l'infortunato in posizione supina tenendogli una mano sotto il collo e facendogli in tal modo reclinare il più possibile il capo all'indietro.

Svenimento –distendere l'infortunato a terra in posizione supina e con le gambe alzate (es. su di una sedia) e cercare di farlo rinvenire spruzzandogli acqua sul viso o dandogli degli schiaffi.

N.B.: tutte le operazioni sopra descritte devono avvenire solamente dopo che sia l'infortunato sia l'addetto al pronto soccorso si siano messi in sicurezza.

13.3 COMPONENTI SQUADRA ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

SQUADRA ANTINCENDIO:

NOMINATIVO	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA
AGAPITO GUIDO	06/12/1982	BAGNO A RIPOLI
BONAGLIA MARCO	09/07/1982	CREMONA
BUSONI LORENZO	18/04/1975	FIRENZE
CAPRIO GIOVANNO	30/06/1974	NAPOLI
CARBONARO LUCA	27/09/1973	FIRENZE
CRESCI LUCA	20/05/1962	PONTASSIEVE
FALCINI GILBERTO	17/02/1961	LONDA
FERRUZZI DEBORA	10/04/1968	FIRENZE
FOCARDI MAURO	26/04/1971	RIGNANO SULL'ARNO
GIANI ELISABETTA	16/12/1975	FIRENZE
LENZI JACOPO	22/04/1989	FIESOLE
TITTARELLI FRANCO	23/02/1966	TRIESTE
TOZZI ANDREA	06/01/1969	FIRENZE

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO:

NOMINATIVO	DATA DI NASCITA	LUOGO DI NASCITA
AMATO ELENA	09/09/1974	COSENZA
BACCIOTTI FRANCESCA	10/05/1960	FIRENZE
BAFFA CARLO	01/07/1958	SAVA
BANDIERA RINO	20/09/1957	GENOVA
BELFIORE CONCETTO FRANCESCO MICHEL	03/10/1990	BELGIO
BELTRAN SOROLLA MARIA TERESA	10/12/1973	TORTOSA (SPAGNA)
BRUCALASSI ANNA	28/03/1979	FIRENZE
BRUNETTI FRANCESCA	01/10/1963	FIRENZE
BUSONI LORENZO	18/04/1975	FIRENZE

CAPITANI ROBERTA	17/07/1963	FIRENZE
CARBONARO LUCA	27/09/1973	FIRENZE
CHIARUCCI SIMONE	07/03/1983	ROMA
COMORETTO GIOVANNI	27/03/1959	UDINE
CORBELLI EDVIGE	17/10/1960	COSENZA
CRESCI LUCA	20/05/1962	PONTASSIEVE
FALCINI GILBERTO	17/02/1961	LONDA
FERRUZZI DEBORA	10/04/1968	FIRENZE
GALLI DANIELE	17/04/1960	PISA
GIANI ELISABETTA	16/12/1975	FIRENZE
GUARNIERI VANNI	30/08/1961	FIRENZE
IUZZOLINO MARCELLA	01/04/1988	NAPOLI
LENZI JACOPO	22/04/1989	FIESOLE
LORENZANI ANDREA	14/06/1969	FIRENZE
MACARIO GIULIA	24/10/1982	FIRENZE
MAGRINI LAURA	13/09/1974	FIRENZE
MORLINO GIOVANNI	14/06/1978	POTENZA
PINO CLAUDIO	28/11/1972	PISTOIA
SACCO GERMANO	15/05/1977	PALERMO
SANNA NICOLETTA	22/01/1982	FIRENZE
TOZZI ANDREA	06/01/1969	FIRENZE
TOZZI PAOLO	24/09/1968	FIRENZE
XOMPERO MARCO	19/11/1978	ARZIGNANO
ZANAZZI ALESSANDRA	10/01/1969	PERUGIA

FIRENZE, 23/03/2023

DOCUMENTO REDATTO AI SENSI DEL D.M. 02/09/2021, D.LGS. 81/08 INTEGRATO CON IL D.LGS. 106/09

FIRMA DEL DATORE DI LAVORO

N.B. Una copia del presente documento sarà a disposizione per gli organi di vigilanza e per il personale dell'attività. Tale documento dovrà essere aggiornato ogni qualvolta si verifichi una variazione sia del personale che di tipo strutturale.